

FILIPPINE Si infittiscono le «voci» di un colpo di stato militare

Manila, cresce la tensione L'esercito in stato d'allerta

A cospirare sarebbero seguaci dell'ex presidente Marcos e settori della destra - Il palazzo del governo presidiato dalle truppe - La Aquino smentisce e va a Mindanao a incontrare il capo del Fronte islamico di liberazione moro

MANILA - Si infittiscono le voci sul pericolo di un colpo di stato a Manila ieri e ieri l'altro le forze armate filippine sono state poste in stato di massima allerta. Una mobilitazione che pare duri tutt'oggi. Secondo il giornale «Malaya», il tentativo di colpo di stato contro il governo di Corason Aquino, potrebbe avvenire prima del referendum sulla nuova carta costituzionale indetto dal presidente per il 2 febbraio prossimo. Ed è proprio per sensibilizzare l'opinione pubblica che Corason Aquino ha iniziato un giro di incontri politici nel paese, che l'ha portata in questi giorni a Mindanao, l'isola a sud delle Filippine, dove si è registrata una recrudescenza delle azioni di guerriglia degli indipendentisti musulmani.



MANILA - Soldati in assetto di guerra presidiano il palazzo presidenziale

Stando al quotidiano «Phillippe Tribune», dietro al nuovo tentativo di colpo di stato ci sarebbero l'ex presidente Marcos (che nei giorni di Natale aveva chiesto dagli Usa, dove si trova esiliato dallo scorso febbraio, di poter rientrare nelle Filippine) e alcuni esponenti politici di destra, appoggiati da settori delle forze armate vicini al ministro della Difesa, il generale Enrique, di recente estromesso dal governo. Fonti ufficiali delle forze armate smentiscono la notizia che ci sia lo stato d'allerta, tuttavia durante la notte scorsa ben duecento militari armati hanno presidiato il palazzo presidenziale a Manila, dove Corason Aquino era brevemente rientrata prima di riprendere il suo viaggio a Mindanao. La stessa Aquino, dal giornale sulla stato di allerta militare a Manila, la Aquino ha detto che non era accaduto nulla d'importante e che nella stessa mattinata (ieri per chi legge) lei stessa aveva avuto un breve incontro con il capo delle forze armate, Fidel Ramos.

CINA Arrestato: «Fomentava gli studenti»

PECHINO - La polizia cinese ha arrestato un operaio «controzvolutionario» nella città nordorientale di Qingdao sotto l'accusa di aver fomentato alcune delle manifestazioni studentesche avvenute il mese scorso nei maggiori centri del paese. Come annuncia la stampa cinese è arrestato si chiama Yu Chunyan e gli avrebbe progettato di costituire un'organizzazione di nome «Nuovo partito nazionale socialdemocratico». Salgono così a 14 gli arresti di cui si è avuta ufficialmente notizia in relazione ai fermenti studenteschi che dall'inizio di dicembre hanno interessato circa 150 atenei cinesi in una quindicina di città.

FRANCIA Fra Roma e Parigi «allarme rosso» antiterrorismo

Fra Roma e Parigi «allarme rosso» antiterrorismo

Lo sostiene il «Journal de dimanche» citando fonti dei servizi italiani e francesi

PARIGI - «Allarme rosso» in Europa occidentale per la possibilità di imminenti attentati di terroristi provenienti dal Medio Oriente. Così afferma nel suo numero di ieri il «Journal de dimanche» mettendo in notizia in collegamento i recenti arresti di Linale e di Francoforte. «L'ammiraglio Fulvio Martini, capo dei Sismi, ha avvertito i suoi colleghi europei - scrive il giornale - dell'imminenza dell'arrivo in molte capitali, via Svizzera, di numerosi comandos composti sia da membri dell'organizzazione di Abu Nidal (il cosiddetto «Falah-Osoglio rivoluzionario») sia da libanesi scelti». Il giornale di sicurezza ha preso misure eccezionali rafforzando in particolare i poteri dei servizi speciali antiterroristi della direzione centrale delle informazioni generali per la lotta antiterrorista e della Dat (la direzione di vigilanza del territorio). Ricordando i recenti arresti a Linale e a Francoforte di due libanesi forniti di materiale esplosivo, «Le Journal de dimanche» afferma che la Francia è in stato di allerta anche per informazioni fornite dai servizi segreti britannici e americani secondo le quali Abu Nidal si è recato recentemente più volte a Tripoli in Libia ed ha partecipato con molti dei suoi collaboratori a riunioni con diversi responsabili di movimenti terroristici. Collegando queste informazioni alla importante sconfitta di Gheddafi in Chad, il giornale parigino sostiene che in tale contesto, poiché Francia e Stati Uniti hanno rafforzato il loro aiuto militare al governo ciadano, ci si aspettano rappresaglie contro interessi americani o francesi. Circa la presunta presenza di Abu Nidal in Libia, tuttavia, è da ricordare che da molti mesi mancano notizie attendibili su dove si trovi il capo terrorista, che secondo alcune fonti sarebbe addirittura morto (malgrado le smentite diffuse in proposito). In ogni caso, secondo il giornale d'allarme rosso è scattato anche in seguito ad informazioni secondo cui alcuni membri delle Fari hanno lasciato di recente il Libano diretti in diverse capitali europee e sono transitati per la Svizzera nelle ultime settimane.

FRANCIA

Domenica 18 gennaio 1987 si è spento il più profondo dolore per la scomparsa del compagno RENATO GUTTUSO. Ne partecipa la fine il figlio Fabio Carapezza Guttuso. Nel ricordo delle sue opere che ne hanno fatto uno dei maggiori artisti della nostra epoca. L'amicizia fraterna che lo lega a noi compagni vari. La sua morte lascerà in tutti i comunisti e nella città intera un vuoto incolmabile. Varese 19 gennaio 1987

Ernesto Treccani, Lidia e Raffaele De Grada, Nino e De Micheli e gli amici della Fondazione Corrente ricordano RENATO GUTTUSO. fraterno compagno di un lungo e ininterrotto impegno di vita e d'arte. Milano 19 gennaio 1987

Cianfranco Morlotti da Verbania piange RENATO GUTTUSO e con infinita tristezza abbraccia l'addio che lo lega a un compagno di vita e di lavoro. Intra Verbania 19 gennaio 1987

Nicola Toti Franco Della Peruta, i redattori il personale e i collaboratori tutti a lutto per il generale compagno per la scomparsa del grande compagno e grande maestro RENATO GUTTUSO e ne ricordano l'appassionato e generoso impegno di vita e di lavoro al Calendario del Popolo fin dal suo sorgere nel lontano marzo 1943. In sua memoria si sottoscrivono lire 100.000 per l'Unità. Milano 19 gennaio 1987

I compagni della sezione «Mantova» Padova annunciano con dolore la scomparsa del compagno LUIGI SETTEMBRE e partecipano al lutto dei familiari. In sua memoria sottoscrivono per l'Unità. Milano 19 gennaio 1987

Le compagne dell'Unità di Arese salutano per l'ultima volta il grande compagno INES e lo ringraziano ancora per essere sempre stata dalla parte delle donne. Arese 19 gennaio 1987

Nella Benesh Cremascoli con Bruno, Sonia e Nadia ricorda l'amico della sua Mamme INES FRANZONI e in questo triste momento stringe in un unico abbraccio Bruno, Luigi e Gianni sottoscrivendo per il giornale. Milano 19 gennaio 1987

La famiglia Archetti in unione al dolore del compagno Bruno Franzoni e dei figli per la scomparsa della cara compagna INES. Sottoscrive per l'Unità. Milano 19 gennaio 1987

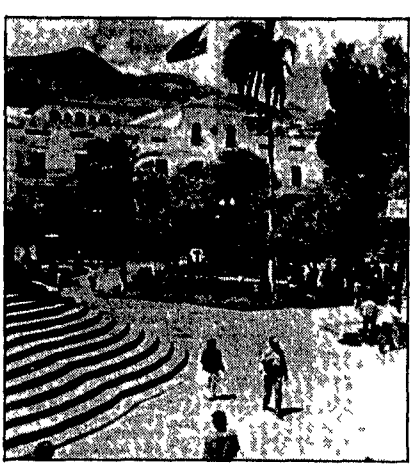
BRASILE-PARAGUAY Cerimonia al confine fra i due paesi per inaugurare due nuove turbine

Potenziata la centrale sul Paraná Abbraccio tra Sarney e il dittatore Stroessner

Del nostro inviato FOSCO IGUAQU - Il presidente Sarney da qualche giorno è nervosissimo, sono due i minuti che aspetta l'arrivo della comitiva dall'altra parte della frontiera. Al suo fianco Geisel, presidente dal '74 al '78, nel periodo della dittatura militare. Si inaugurano le due prime turbine del grande brasiliano della più grande centrale idroelettrica del mondo, l'Itaipu, sul Paraná, costruita in joint-venture da Paraguay e Brasile. È quello che finalmente arriva, circondato da militari e funzionari, azimato, tirato, impomato e palesemente gonfiato è il generale Alfredo Stroessner, presidente del Paraguay da 35 anni decano dei tiranni che ancora nel mondo sopravvivono e comandano. Strette di mano, perfino un abbraccio al quale Sarney non riesce a sottrarsi, i due passano platonici in rassegna, scoprono una targa, mettono assieme le mani sul marchingegno che anima simbolicamente le due turbine. Poi i discorsi. Sarney si difende come può, rivolgendosi a Stroessner con l'appellativo di generale e mai di presidente, chiamando all'incanto le grazie dei popoli latino-

americani, concludendo con una tirata contro il pesantismo e il disfattismo che in questi giorni pervadono il Brasile. Anche di Itaipu argomenta Sarney si è parlato male, accusando ingiustamente l'impresa di gigantismo. Oggi si prova che con le prime due turbine il paese dispone già di un milione e 400mila chilowatt in più di energia, indispensabile per allontanare lo spago del rasoio. Oggi si prova che con le prime due turbine il paese dispone già di un milione e 400mila chilowatt in più di energia, indispensabile per allontanare lo spago del rasoio. Oggi si prova che con le prime due turbine il paese dispone già di un milione e 400mila chilowatt in più di energia, indispensabile per allontanare lo spago del rasoio.

qualche dato, insieme a Aldo Moro, il presidente del giornale, «A BC Color», chiuso nel '64 che lui continua puntigliosamente a tenere in funzione. Per la storia. Negli ultimi due anni sono usciti dal paese 4 miliardi di dollari, metà portati fuori dall'onorevole famiglia Stroessner, il resto da un'altra ventina di persone. Solo di contrabbando, l'anno scorso da Ciudad Stroessner, confine con il Brasile, sono passati 600 milioni di dollari di merce. Agli ordini del regime vanno le tangenti, pulite da tasse, imposte senza contare il contrabbando, oggi molto osteggiato dagli Stati Uniti, di locaina. Tolta la corte, gli altri otto paraguayani su dieci vanno a mala pena di vestire e di mangiare. C'è chi si guadagna bene, un milione è iscritto al partito Colorado di Stroessner, tessera indispensabile anche solo per accedere a un lavoro. Del guadagno di Itaipu al popolo paraguayano non viene niente in tasca, tanto più che un contratto capestro stipulato dalla vecchia repubblica voleva dirottare. Delle merci dal toccare obbliga il Paraguay a vendere le enormi ec-



ECUADOR Cordero è stato ferito

GUAYAQUIL - Il presidente dell'Ecuador Leon Febres Cordero dopo due giorni di trattative e serrate ha affermato durante una conferenza stampa di essere rimasto «leggermente ferito» quando è stato tenuto in ostaggio. Durante il sequestro, operato da ufficiali delle forze aeree, avrebbe ricevuto «alcuni colpi», ha detto Fabra Cordero che però non ha specificato dove e come sia stato colpito. «È insignificante», ha detto - sono in perfette condizioni di salute adesso. Ma ha aggiunto che si è trattato della «più dura esperienza» della sua vita. Cordero è stato liberato nella notte tra venerdì e sabato alla base aerea di Taura, in cambio della liberazione del generale Vargas Fajoz, che fu colpito tutti loro e il mondo della cultura. S. Giovanni Vald 19 gennaio 1987

LIBANO Rapito a Beirut-ovest anche un uomo d'affari della Germania federale

BEIRUT - Un cittadino della Germania federale è stato rapito sabato a Beirut Ovest. La notizia è stata data dall'ambasciata della Rfg che ha ricevuto in proposito una telefonata anonima in cui si annunciava appunto l'avvenuto rapimento, senza però fornire le generalità della vittima. Il ministero degli Esteri a Bonn ha confermato la cosa, ma non ha fornito il nome del rapito, che viene comunque indicato dai quotidiani «Die Welt» e «Bild» al trattato di Rudolf Cordes, responsabile dell'ufficio di Beirut dell'industria chimica tedesca Hoechst Cordes era partito sabato da Francoforte per la capitale libanese, dove è arrivato alle 16, ha passato i controlli di frontiera e poi è avanzato nel nulla. All'albergo dove era diretto, infatti, non è mai arrivato. Il sequestro potrebbe essere messo in relazione all'arresto a Francoforte di un terrorista libanese, Mohamed Ali Hamadi, sospettato di

ETIOPIA I guerriglieri ritardano la promessa liberazione dei due ostaggi italiani

KHARTUM - Sono vivi i due tecnici italiani sequestrati e tenuti prigionieri da oltre ventidue giorni nella valle etiopica dei Beles da un gruppo di guerriglieri. Ma la loro liberazione, anche se nei giorni scorsi è stato un approccio tra le parti interessate al loro rilascio, almeno per ora non appare affatto imminente. La ragione del ritardo sarebbe legata a contrasti e dissensi all'interno del Partito rivoluzionario del popolo etiopico (Prpe) che ha rivendicato il rapimento. Fonti sudanesi e un'alta personalità occidentale in Etiopia - che per la delicatezza della loro posizione esigono uno stretto anonimato - hanno dichiarato all'agenzia di stampa Ansa che Khartum ha ottenuto precise garanzie per l'incolumità di Giorgio Marchio e Dino Marteddu trattiene in una località vicina al lago Tana. «Ai due sequestrati non deve essere torto un capello - sostengono le autorità di Khartum - la loro liberazione dovrà avvenire in territorio sudanese e non dovrà essere frutto di ricatti al governo italiano». Il Prpe dal canto suo ha ribadito la sua opposizione a qualsiasi iniziativa che rafforzi il regime del presidente etiopico Mengistu ma con comunicati diramati anche a Parigi ha negato di avere intenzioni ostili contro gli ostaggi italiani. La caccia ai sequestrati dei rapitori inizia il 27 dicembre (giorno in cui Marchio e Marteddu vennero catturati all'improvviso) in un sanguinoso assalto contro un cantiere dell'impressione «Salini» non facilita e riassume i contatti del nucleo dei guerriglieri con il «centro politico» Le montagne sopra il lago Tana sono battute dalle colonne dell'esercito etiopico notte e giorno. Le incertezze e i ritardi per una trattativa dunque sono la conseguenza delle difficoltà di comunicazione con il gruppo i cui responsabili militari vorrebbero forse negoziare il rilascio ponendo però condizioni che provocherebbero problemi politici all'interno dello stesso Prpe e anche nelle altre parti coinvolte.

SPAGNA L'Eta stava preparando un attentato contro il re?

MADRID - Il comando Madrid, la colonna più sanguinaria della banda terroristica basca Eta smantellata venerdì scorso nella capitale spagnola, stava progettando un attentato contro la Casa Reale. Tra la documentazione sequestrata nel sei «covi» finora scoperti, gli inquirenti avrebbero trovato una voluminosa busta contenente appunti molto precisi sugli spostamenti del re Juan Carlos della famiglia reale e dei loro più stretti collaboratori. Questa la clamorosa rivelazione anticipata ieri dall'autorevole settimanale madrileno «Tempo». La notizia, che sarebbe attualmente al vaglio degli servizi di sicurezza arriva a soli 21 giorni dal 29 dicembre scorso, quando Eta colse una brevole settimana di Madrid produsse solo ingenti danni materiali - nell'Hotel Montart di Baqueira Beret in provincia di Lerida, dove alloggiava la scorta del re che stava sciando nella località invernale con la famiglia.

Brevi

Urss, Inna Melman partita per gli Usa. MOSCA - La moglie del matematico dissidente Naum Melman (che fu fra i fondatori del gruppo moscovita per la verifica degli accordi di Helsinki) Inna Melman ha lasciato ieri Mosca dove si sottoporrà a cure mediche a causa di un tumore. Le autorità sovietiche le hanno rilasciato un visto di un anno per evaggio personale. Re Hussein a Cortina. CORTINA D'AMPEZZO - Re Hussein di Giordania e il suo seguito sono giunti ieri a Cortina d'Ampezzo a bordo di 4 elicotteri. Ad attendere all'Hotel de la Posta c'era il sindaco Francesco Bassi o Ghedina. La famiglia reale ha sostato al bar per un'ora e quindi si è ritirata nelle trenta stanze riservate al secondo piano. La vacanza sulla neve di Hussein dovrebbe durare fino al 23 gennaio prossimo. Ura: l'iniziativa privata in Lettonia. MOSCA - A Riga, capitale della Lettonia, sono già in circolazione i primi taxi privati che fanno concorrenza a quelli statali. Appartengono alla 4500 età automobili lettoni. I privati scrive la Tass devono pagare una piccola tassa sulle nuove entrate e fanno un contratto con le officine statali per le riparazioni. Aggressione del «Ku Klux Klan» in Usa. WASHINGTON - Razzisti del «Ku Klux Klan» hanno ieri interrotto con lanci di pietre e bottiglie una marcia della fratellanza organizzata per celebrare il 58° anniversario della nascita di Martin Luther King e Commung in Georg a Otto sono stati arrestati. Tensione e Gerusalemme. GERUSALEMME - Solo il forte spiegamento di forze di polizia è riuscito a prevenire ieri a Gerusalemme gravi scontri tra arabi ed ebrei, dopo il ferimento di due fratelli ebrei, eccollati da ignoti e successivamente di alcuni giovani arabi aggrediti e feriti da estremisti israeliani. Le condizioni dei due fratelli ebrei non sono giudicate gravi. Contras: coinvolti militari americani. WASHINGTON - Il comandante e il vicecomandante delle forze militari Usa nel Salvador hanno contribuito a essere fornitori di armi e scorta per i contras. Arrestati 78 sikh in India. NUOVA DELHI - Poco prima della mezzanotte di ieri la polizia ha fatto irruzione in un complesso residenziale annesso al Tempio d'oro il luogo più sacro dei sikh arrestando 78 persone tra cui alcuni presunti terroristi. Primo ministro sudcoreano in Europa. SEUL - Lho Shingyong primo ministro della Corea del sud è partito ieri per un viaggio durante il quale visiterà cinque paesi europei tra cui l'Italia. Shingyong è accompagnato da sei rappresentanti governativi e 10 operatori economici.

Rinascita nel n. 3 nelle edicole. Le novità dal sindacato e dal quadro politico di Antonio Bassolino, Giuseppe Chiarante, Mario Tronti. Spaventare i giudici di Duccio Trombadori, Franco Luberti. Cina: fin dove e quanto in fretta? di Marta Dassù, Tony Saich. Urss: il cinema, la cultura, la società civile di Mino Argentieri, Adriano Guerra, Moshe Lewin.

Libri di Base Collana diretta da Tullio De Mauro otto sezioni per ogni campo di interesse.

Direttore GERARDO CHIARAMONTE Condirettore FABIO MUSSI Direttore responsabile Giuseppe F. Mennella. Incisione al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma. Iscizi come giornale murale nel Registro del Trib. di Roma n. 4588. DIREZIONE REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE Roma - via dei Turchi, 19 CAP 00185. Telefoni 4.95.03.61 2.3.4-5 4.95.12.61 2.3.4-5. Telex 613481. Milano viale Fulvio Testi, 78 CAP 20162. Telefono 8460. TARIFFE DI ABBONAMENTO A SETTE NUMERI ITALIA (spedizione con assegno postale alla postale anno L. 218.000 semestrale 112.000. 8 numeri annua domenica anno 178.000. annata 30.000. TARIFFE DI ABBONAMENTO SCIENTIFICI Lire 1.000.000 L. 800.000. Versamento al CCP 430207 Intesa e l'Unità, viale Fulvio Testi 78, 20182 Milano o assegno bancario o vaglia postale. Oppure versando l'importo agli uffici postali della Sanzioni e delle Federazioni del PCI. Spedizione in abb. postale PUBBLICITÀ: edizioni regionali e provinciali: SP: Milano - via Manzoni, 37 Tel. 102.6313. Roma, piazza San Lorenzo in Lucina 28 Tel. 1061.872031. Succursali e rappresentanze in tutta Italia. PUBBLICITÀ: edizioni nazionali: SIPRA Direzione Generale via Barrolo 24 Torino Tel. 1011.87131. Sede di Milano, piazza IV Novembre 5. Telefono 021.6982. Sede di Roma, degli Scialoia 23. Telefono 061.369921. Uffici e rappresentanze in tutta Italia. N.L.G. (Nuove Industrie Giornali) S.p.A. Via dei Patsugi 5 00185 Roma.